

TERREMOTO: INDENNIZZI A IMPRESE, CHIODI ATTACCA COMUNE L'AQUILA

16 Giugno 2011

L'AQUILA - Nuovo scontro tra struttura commissariale e Comune dell'Aquila. Nei giorni scorsi un gruppo di imprenditori lamentava i ritardi nei pagamenti degli indennizzi per i danni subiti dopo il terremoto del 2009.

Oggi il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, torna a puntare il dito contro le lentezze e le inefficienze degli Enti locali, accusando il Comune dell'Aquila di non effettuare i pagamenti delle somme.

"Non è più tollerabile che parte delle somme già erogate per il ristoro dei danni alle attività produttive siano bloccate in Comune con gravi conseguenze per il già provato tessuto economico cittadino". ha dichiarato il commissario in riferimento ai ritardi sugli indennizzi di cui all'Opcm 3789/09.

"Continuo a ricevere - ha aggiunto il Commissario - lamentele da parte di imprenditori che denunciano un mancato pagamento mentre io ho trasferito da mesi - oltre 53 milioni di euro per le attività produttive ai Comuni che hanno provveduto ad inviare alla Struttura Commissariale le domande positivamente istruite. Di questi, oltre 44 milioni e, precisamente, l'83,03 per cento, è stato destinato al comune dell'Aquila".

I soldi sono stati ripartiti in favore dei Comuni delle province dell'Aquila, Teramo e Pescara che hanno provveduto ad inviare alla Struttura Commissariale, alla data del 2 marzo 2011, le domande positivamente istruite, così come prescritto dalla Opcm 3789/09.

"La causa del mancato pagamento degli indennizzi alle imprese - ha proseguito Chiodi - non è da attribuire, dunque, al Commissario delegato per la ricostruzione, ma va ricercata nei ritardi degli uffici del Comune dell'Aquila che dopo il 6 aprile 2009 ha assunto circa 200 persone proprio per facilitare le procedure amministrative".

"Chiedo, quindi, che queste somme vengano messe immediatamente a disposizione di tutti gli aventi diritto che hanno presentato una regolare domanda 'positivamente istruita'. Mi risulta, invece, che diverse domande, già positivamente istruite e per le quali ho autorizzato il trasferimento finanziario, siano ancora ferme presso il Comune dell'Aquila, il quale, in alcuni casi, non ha ancora provveduto ad effettuare i pagamenti, mentre in altri vi avrebbe provveduto, ma solo parzialmente. Questi ritardi creano forti disagi alla ripresa delle attività produttive e alla ricostruzione del tessuto economico-sociale oltre a generare, inevitabilmente, una sfiducia diffusa che non favorisce certo gli investimenti".